

è ora!



BISOGNI E MERITI

ORGANO DEL NUOVO PSI

21 SETTEMBRE 2015

Direttore Responsabile **GIANFRANCO POLILLO** - Direttore Editoriale **MARIA BALDARI**

ANNO II N.138

Calcio di serie A e ricchezza nazionale povertà del Sud

AMARE CONSTATAZIONI

di **Vincenzo Papadia**

A volte vi sono degli indicatori economici che sfuggono alla analisi degli economisti e degli operatori politici e sociali, in quanto non sono canonici nel loro schema di utilizzazione e, quindi, non vengono presi in considerazione.

Noi siamo di opinione diversa e vogliamo evidenziare come a distanza di oltre 70 anni il rapporto NORD/SUD d'Italia è peggiorato per economia, ricchezza sviluppo, occupazione e prospettive future. Il gioco del calcio con le sue ricche società di gestione ne è un palese indicatore.

Nord Est ed Ovest - 10 squadre di Serie A.
1° Piemonte: 2 squadre di Serie A: Juventus (Famiglia Agnelli) e Torino (Famiglia Cairo);

2° Lombardia: 3 squadre di Serie A: Milan (Famiglia Berlusconi ed altri imprenditori stranieri); Inter (Famiglia Moratti ed altri imprenditori stranieri); Atalanta (Bergamo) (Famiglia Percassi);

3° Liguria: 2 squadre di Serie A: Genoa (Famiglia Preziosi); Sampdoria (Famiglia Ferrero);

4° Veneto: 2 squadre di Serie A: Chievo Verona (Famiglia Campedelli); Hellas Verona (Famiglia Setti);

5° Friuli-Venezia Giulia: 1 squadra di Serie A: Udinese (Famiglia Pozzi).

Centro Italia - 8 Squadre di Serie A.

1° Emilia Romagna: 3 squadre di Serie

A: Bologna (Tacopina), Sassuolo (Famiglia Squinzi) Carpi (Famiglia Bonacini);

2° Toscana: 2 squadre di Serie A; Fiorentina (Famiglia Della Valle); Empoli (Famiglia Corsi);

3° Lazio: 3 squadre di Serie A: Roma (Famiglia Pallotta); Lazio (Famiglia Lotito); Frosinone (Famiglia Stirpe)

Sud ed Isole:

1° Campania: 1 squadra di Serie A: Napoli (Famiglia De Laurentis);

2° Sicilia: 1 squadra di Serie A: Palermo (Famiglia Zamparini)

Se si fosse coerenti con la distribuzione demografica, poiché più di un terzo della popolazione italiana vive al Sud e nelle Isole almeno 7/8 squadre di Serie A dovrebbero stare in quei territori. Ma non è così. Lo squilibrio reddituale della ricchezza e la disoccupazione spezza ogni ipotesi di sviluppo e di crescita.

Si sono impoverite senza precedenti le aree di Reggio Calabria, Cagliari, Bari e Lecce, Pescara ed anche le Regioni come Umbria e Marche. La stessa Campania vede alla guida della sua più significativa squadra di calcio un Italo-Americano, magnate del Cinema e non un'espressione diretta delle realtà economica in loco. Così anche per la Sicilia, il Dott. Zamparini è un imprenditore Veneto che è sceso al Sud solo per garantirsi l'espansione dei suoi super mercati EMME-ZETA, e comunque diviene una risorsa economica importante perché utilizza molta della produzione locale per lo smercio nelle sue aziende.

La stessa imprenditoria sana e meno sana si è spostata dalla Campania al Lazio puntando sulle province di Frosinone e Latina economica mente più ricche e proliferare di affari.

Bari e Lecce soffrono molto perché al di là del loro mare c'è miseria e povertà. Gli affari languono.

La Dalmazia è da poco entrata in U.E. con la sua Croazia, l'Albania è in via di sviluppo, ma ancora molto indietro per scambi e reddito, la Grecia è nei guai seri che tutti conoscono.

Insomma i dirimpettai del Mare Adriatico e dello Jonio non costituiscono buoni mercati per la produzione e lo smercio di beni ad elevato contenuto tecnologico. L'agricoltura ed il turismo del Sud e delle

Isole non basta a soddisfare e la fame di lavoro e di reddito di cui esse hanno bisogno.

La Lombardia ed il Veneto fanno invidia agli indicatori economici di Germania e Svezia e Danimarca, quelli della Calabria sono peggiori di quelli della Tunisia.

Le famiglie che gestiscono le grandi società del Calcio italiano sono il prodotto del loro ambiente naturale dove il Nord continua a tirare e a domandare forza lavoro che importa soprattutto da Romania, Slovenia, Bulgaria, Albania e Croazia, mentre dal Sud i ragazzi continuano ad andare via in cerca di fortuna senza l'assistenza che gli immigrati extra europei ricevono in Europa, perché sono lasciati soli a combattere la vita.

Il Centro Italia con i suoi poteri storici del benessere delle PP.AA. e dei servizi continua a pompare ricchezza, che per quanto ci si lamenti è sempre un eden per i ragazzi del Sud.

70 anni dopo la fine della seconda guerra mondiale il Sud resta emarginato.

La metafora del calcio è un esempio che lascia l'amaro in bocca a chi aveva creduto che tutto si sarebbe riequilibrato con il tempo e con l'impegno.

Non è stato così neanche dopo la rivoluzione informatica, dove si sarebbe potuto ribaltare il rapporto. Anzi si è andati di peggio in peggio. Nessun prospettiva si apre all'orizzonte, perché le stesse regioni del Sud e delle Isole hanno sbriciolato quelle poche risorse che dovevano essere utilizzate per lo sviluppo. La stessa Commissione Europea non riesce a capire come mai non si benefici dell'effetto Keynesiano nei pochi investimenti realizzati.

Ma se il trend è questo. E dopo la chiusura delle imprese di Stato "irizzate", si è peggiorato, nonché dopo la chiusura della Cassa per il Mezzogiorno, si è perduto ogni rapporto con il tentativo dello sviluppo, è evidente che il Nord continuerà a correre ed il Sud ad arretrare. Le grandi famiglie ricche del Nord non riterranno certo importante interessarsi del Sud. Gli stessi leaders politici da parecchi anni sono espressione assoluta del Nord e Centro Italia: non ultimo Renzi, ma prima di lui Letta, Bersani, Monti, ecc.

La metafora del calcio è quindi una constatazione molto amara!

è ora!

Direttore Responsabile
Gianfranco Polillo

Reg. Tribunale di Benevento n.1013/14
Dep. in Cancelleria il 23/06/2014

c/o Avv. R. Tibaldi
C.so Garibaldi, 82 - 82100 Benevento
Via Archimede, 10 - 00197 Roma
Tel.: 391.3762521

on-line: www.eorasocialista.it;
e-mail: nuovopsi@arubapec.it

stampato in proprio